

TESTATA: Corriere della Sera
DATA: 05/05/1996
PAGINA: 15

TITOLO: Su Moody's sinistra provinciale

AUTORE: Paolo Sylos Labini

GENERE: Intervista

TESTO:

"E' , come dire, la maledizione dell' ex: chi e' stato comunista e' portato quasi naturalmente, per allontanarsi dal proprio passato, a innamorarsi dei simboli del capitalismo, come Moody' s. E' un atteggiamento un po' provinciale forse, tuttavia e' comprensibile". Economista e intellettuale di scuola liberal da sempre "all' opposizione", Paolo Sylos Labini non condivide l' infatuazione per Moody' s che sembra essersi impadronita della sinistra italiana. E invita alla prudenza. Alla prudenza nel "leggere" le vere motivazioni della promozione preannunciata dall' agenzia americana, per esempio; ma anche alla prudenza nel valutarne la reale "portata". Perche' , spiega l' anziano "guru" del pensiero economico progressista, "i mercati sono cinici" e il cammino di governo dell' Ulivo e' appena cominciato: le decisioni americane, insomma, non risolvono certo tutte le difficoltà . Dunque, signori, calma. Detto da lei, professore... "Guardi, io non polemizzo con nessuno. Mi ricordo pero' che nel 1992, quando arrivo' la bocciatura di Moody' s, alcuni esponenti della sinistra, certo non tutti, gridarono allo scandalo, dissero che eravamo di fronte a una "macchinazione" americana per disarticolare attraverso l' Italia il progetto di unificazione europea. Oggi, invece, Moody' s parla e viene portata sull' altare". Come lo spiega? "Nel ' 92, evidentemente, sopravviveva ancora, in alcuni, la vecchia concezione imperialistica dell' economia. Da allora, di acqua ne e' passata parecchia sotto i ponti: basta vedere l' atteggiamento nei confronti delle privatizzazioni. Adesso pero' rischiamo di cadere nell' eccesso opposto". Ammetterà , tuttavia, che veder salire l' Italia nella graduatoria di Moody' s ad appena pochi giorni dalla vittoria nelle elezioni e' una bella soddisfazione per l' Ulivo. "Ma sarebbe successo anche se avesse vinto nettamente il Polo. La vera ragione dell' upgrading, infatti, non e' la vittoria della sinistra in quanto tale, ma il fatto che si e' aperta finalmente una prospettiva di stabilita' . Certo, l' Ulivo ha un vantaggio rispetto al Polo: non ha Berlusconi, un signore che ha fatto una tale confusione tra interessi privati e pubblici da meritarsi la diffidenza internazionale. Questo io l' ho scritto, e per tutta risposta mi sono anche beccato due minacce di morte firmate da "dipendenti Fininvest". Pero' la sostanza non cambia. Diciamoci la verita' : i mercati sono del tutto cinici. Che abbia vinto la sinistra non gliene importa nulla, purché ci sia la governabilita' ". Anche il presidente della Fiat, Cesare Romiti, frena: ha detto che non bisogna cullarsi sugli allori di Moody' s... "Preoccupa anche me tutto questo entusiasmo. E' un po' come l' atteggiamento di chi si sente arrivato prima ancora di essere partito: il Paese, invece, deve fare ancora tanta strada". Professore, vede forse un atteggiamento di provincialismo in tutto questo? "In un certo senso si' . Vede, io mi posso permettere di dire certe cose perche' sono sempre stato un liberal socialista. Per chi e' stato profondamente marxista, invece, e' diverso". E' questo che lei intende quando parla di maledizione dell' ex? "Esattamente".